

Pittura italiana da Collezioni italiane

Nella selezione di dodici artisti attivi negli ultimi quarant'anni, la mostra indaga sulle diverse strategie espressive con cui l'arte italiana si è confrontata con la pittura.

Tale specifico linguaggio viene considerato nelle pratiche che l'hanno confermato, sempre con intento innovativo, ma anche in quelle che l'hanno affrontato criticamente confrontandolo con le potenzialità estetiche di altri linguaggi, o ancora posto come riferimento teorico più che come pratica operativa.

Gli artisti sono Alberto Burri, Francesco Lo Savio, Giorgio Griffa, Alighiero & Boetti, Mario Merz, Giovanni Anselmo, Vettor Pisani, Francesco Clemente, Nicola De Maria, Stefano Arienti, Eva Marisaldi, Grazia Toderi. La mostra fa parte delle iniziative del Castello di Rivoli tese a valorizzare il collezionismo pubblico e privato nel nostro paese.

6 giugno - 21 settembre 1997

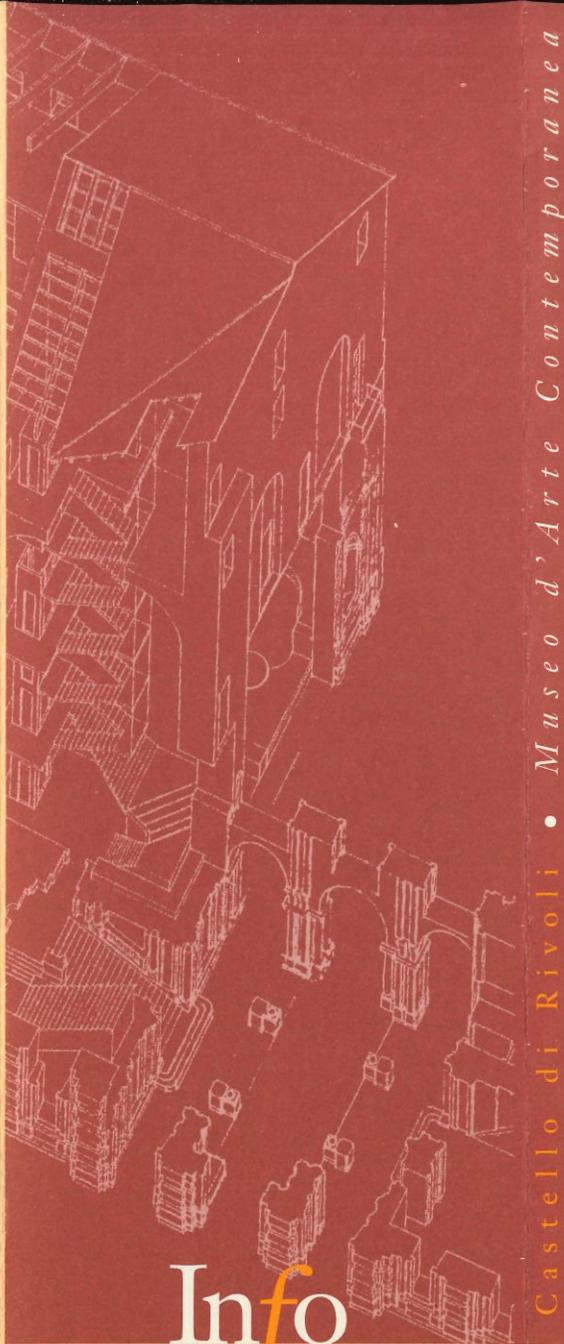
Catalogo di Charta

Anton Corbijn

Il fotografo olandese Corbijn è noto in tutto il mondo per i suoi ritratti in bianco e nero di protagonisti della musica rock, da Mick Jagger a Leonard Cohen a Bono degli U2 a Kurt Cobain. In occasione di questa mostra, l'artista amplia il suo raggio d'azione anche al mondo del cinema, della moda, dello spettacolo in generale e della letteratura. Immortalati da lui sfilano sotto gli occhi del visitatore, tra i molti altri, i registi David Lynch, Wim Wenders, Martin Scorsese, gli attori Clint Eastwood, Jodie Foster, Johnny Depp, il tenore Luciano Pavarotti e le modelle Naomi Campbell, Kate Moss e Christy Turlington, in una selezione di più di cento opere.

6 giugno - 28 settembre 1997

Catalogo di Schirmer & Mosel



Info

Castello di Rivoli

Piazza del Castello, 10098 Rivoli (Torino)
tel. 011. 9581547

Castello di Rivoli • Museo d'Arte Contemporanea

REGIONE PIEMONTE FONDAZIONE CRT CASSA DI RISPARMIO DI TORINO FIAT CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO
GRUPPO STET SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA PER AZIONI CITTÀ DI TORINO



Info



CASTELLO DI RIVOLI

Pittura italiana da Collezioni italiane

Nella selezione di dodici artisti attivi negli ultimi quarant'anni, la mostra indaga sulle diverse strategie espressive con cui l'arte italiana si è confrontata con la pittura. Tale specifico linguaggio viene considerato nelle pratiche che l'hanno confermato, sempre con intento innovativo, ma anche in quelle che l'hanno affrontato criticamente confrontandolo con le potenzialità estetiche di altri linguaggi, o ancora posto come riferimento teorico più che come pratica operativa.

Gli artisti sono Alberto Burri, Francesco Lo Savio, Giorgio Griffa, Alighiero & Boetti, Mario Merz, Giovanni Anselmo, Vettor Pisani, Francesco Clemente, Nicola De Maria, Stefano Arienti, Eva Marisaldi, Grazia Toderi. La mostra fa parte delle iniziative del Castello di Rivoli tese a valorizzare il collezionismo pubblico e privato nel nostro paese.

6 giugno - 21 settembre 1997

Catalogo di Charta

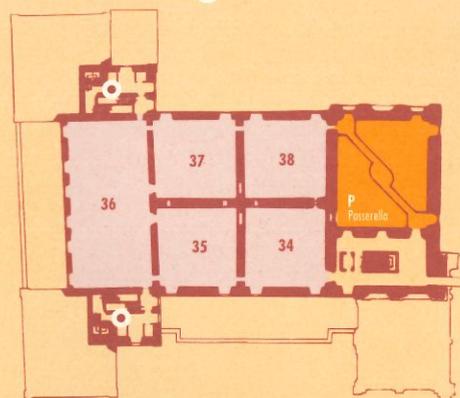
Anton Corbijn

Il fotografo olandese Corbijn è noto in tutto il mondo per i suoi ritratti in bianco e nero di protagonisti della musica rock, da Mick Jagger a Leonard Cohen a Bono degli U2 a Kurt Cobain. In occasione di questa mostra, l'artista amplia il suo raggio d'azione anche al mondo del cinema, della moda, dello spettacolo in generale e della letteratura. Immortalati da lui sfilano sotto gli occhi del visitatore, tra i molti altri, i registi David Lynch, Wim Wenders, Martin Scorsese, gli attori Clint Eastwood, Jodie Foster, Johnny Depp, il tenore Luciano Pavarotti e le modelle Naomi Campbell, Kate Moss e Christy Turlington, in una selezione di più di cento opere.

6 giugno - 28 settembre 1997

Catalogo di Schirmer & Mosel

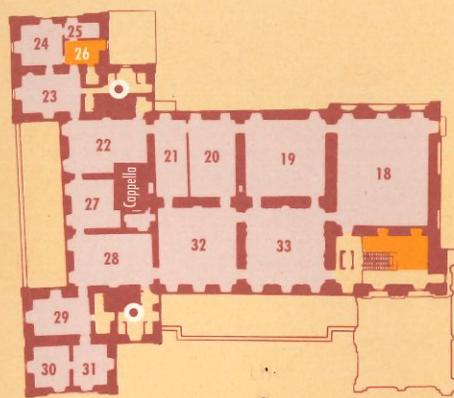
- SALE DELLA COLLEZIONE
- SALE MOSTRE TEMPORANEE
- Toilettes



TERZO PIANO

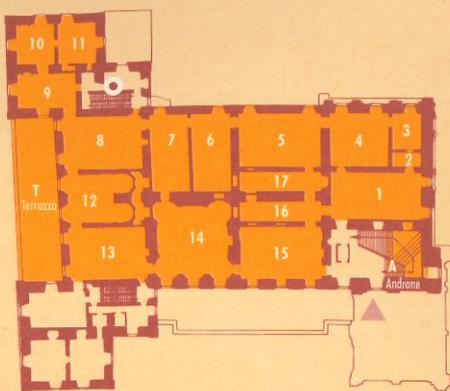
Adibito a zona per gli appartamenti della corte e dei funzionari militari al seguito dei sovrani non fu mai decorato.

La sua configurazione architettonica risale al cantiere juvarriano e resta sostanzialmente immutata anche in epoca successiva.



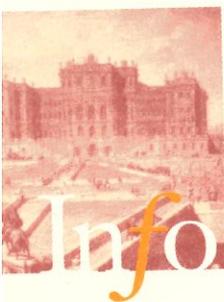
SECONDO PIANO

Dopo le sale 18, 19 e 20, prive di decorazioni per l'interruzione dei cantieri, si succedono la sala 21, detta Sala di Udienza, o dei Putti; la sala 22, camera da letto, detta Sala del Sorgere del Sole; la Cappella; la sala 23, detta Sala dell'Incoronazione o di Amedeo VIII; la sala 24, o delle Stampe o del Finto Legno; la sala 25, il bagno, detta Sala del Velo; la sala 26, o Sala dei Falconieri; la sala 27, o Salotto Cinese; la sala 28, o Sala d'Udienza; la sala 29, anticamera dell'appartamento del Principe di Piemonte, o Sala degli Stucchi; la sala 30, detta di Pigmalione; la sala 31, camera da letto, o Sala dell'Allegoria delle Stagioni; la sala 32, o da Musica; la sala 33, detta di Carlo Emanuele I.



PRIMO PIANO

Ai piani del Castello si accede tramite la scala metallica sorretta da tiranti d'acciaio realizzata dall'architetto Andrea Bruno, nell'ambito del restauro dell'intero edificio. Le sale 1, 2, 3, 4, 5, 16, 17, tinteggiate in bianco, non sono mai state decorate a causa dell'interruzione del cantiere juvarriano (1717 - 1725) e randoniano (1792 - 1798). A queste seguono la sala 7, detta anche Sala di Parata o Sala a grottesche con corteo baccbio; la sala 8, detta Sala delle Gabbie; poi, le sale 9, 10 e 11 che costituivano l'appartamento del re Vittorio Amedeo II; la sala 12, o Sala di Bacco e Arianna; la sala 13, o Sala degli Stemmii, e infine le sale 14 e 15, dette Prima e Seconda Anticamera all'Appartamento del Re.



Info

IL CASTELLO

Situato in posizione dominante all'imbocco della Valle di Susa, il Castello è costituito da un imponente edificio barocco, parte di un grandioso progetto avviato nel 1718 dall'architetto Filippo Juvarra su incarico di Vittorio Amedeo II. Il progetto fu ripreso poi dall'architetto Carlo Randoni alla fine del Settecento, per volontà di Vittorio Amedeo III, ma non fu portato a termine a causa dell'invasione delle truppe napoleoniche. L'edificio, di origine molto antica, fu di proprietà dei Savoia a partire dal 1280 e, pur rimanendo una costruzione di tipo militare e difensivo, fu spesso utilizzato per cerimonie di particolare rilievo. Divenne residenza reale sotto Emanuele Filiberto dopo il 1559 e in seguito mantenne questo carattere. Nel 1883 i Savoia lo vendettero al Comune di Rivoli al prezzo di centomila lire. Per tutto l'arco dell'Ottocento il Castello fu adibito ad ospitare contingenti militari, mentre nel nostro secolo divenne oggetto di sporadici e parziali tentativi di utilizzo per i quali l'edificio non era adatto e che contribuirono alla spoliazione degli

arredi originari. Dal 1961 venne infine posto il problema del suo recupero come monumento storico artistico e di un suo appropriato utilizzo. Nel 1979 la Regione Piemonte ha affidato all'architetto Andrea Bruno il restauro del Castello che dal 1984 è divenuto sede del Museo d'Arte Contemporanea.

IL MUSEO

Le sale del Castello, ripartite su tre piani, sono estremamente differenziate: alcune mantengono la decorazione settecentesca, di altre si è potuto preservare solo la originaria struttura architettonica. La specificità dei singoli ambienti costituisce la cornice ideale per situare opere d'arte contemporanea, databili dal 1945 fino ad oggi. Alla diversificazione degli spazi corrisponde l'estrema varietà della produzione artistica, multiforme e imprevedibile nei linguaggi adottati e negli intenti. Artisti europei e americani sono qui ospitati sia con opere realizzate appositamente per singole sale del Castello, sia con lavori eseguiti in studio e successivamente ambientati.

Il Museo dispone di trentotto sale e spazi espositivi per complessivi seimila metri

quadrati. La collezione permanente è collocata al primo piano del Castello, mentre il secondo e il terzo piano sono adibiti all'allestimento di mostre temporanee.

LA MANICA LUNGA

La Manica Lunga, così denominata per le insolite dimensioni e proporzioni, fu costruita alla metà del Seicento per ospitare la pinacoteca del Principe Carlo Emanuele I. Essa ha oggi recuperato la sua dignità di immagine, gravemente compromessa dalle trasformazioni subite dopo l'abbandono dei Savoia, ed assicura ancora straordinarie possibilità espositive. La Manica Lunga diverrà infatti parte integrante del Museo offrendo spazi per mostre temporanee ed altri servizi culturali.

Informazioni generali

• MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA

Castello di Rivoli
Piazza del Castello, 10098 Rivoli (Torino)
tel. 011.9581547

• ORARIO D'APERTURA

da martedì a venerdì: 10-17
sabato e domenica: 10-19
primo e terzo giovedì del mese: 10-22
lunedì chiuso
aperto il lunedì di Pasqua
chiuso il 25 dicembre, il 1° gennaio
e il 1° maggio.

• INGRESSO

Biglietto d'ingresso L. 10.000
Ridotto per ragazzi 11-14 anni, pensionati,
insegnanti, studenti, mutilati, invalidi,
militari, associazioni culturali ed enti
convenzionati.
Gratuito per i minori di 11 anni.

• DISABILI

Tutte le sale del museo sono accessibili ai
portatori di handicap. Per informazioni
rivolgersi al personale di cassa.

• FOTOGRAFIE

È consentito fotografare la collezione
permanente, senza flash e senza cavalletto,
previa autorizzazione da richiedersi al
personale di cassa.

• SERVIZI DIDATTICI

Il Dipartimento Educazione organizza,
previo accordo, laboratori e altre attività
presso il Museo e nelle scuole.

• GRUPPI

Si richiede la prenotazione con almeno una
settimana di anticipo.

• VISITE GUIDATE GRATUITE

Si organizzano visite guidate gratuite alla
collezione e alle mostre in corso: da martedì a
sabato alle ore 15.30; ogni domenica alle ore
11.00 e alle ore 15.30; il primo e terzo
giovedì del mese alle ore 21.00.

• BIBLIOTECA E VIDEOTECA

A disposizione del pubblico su richiesta
durante l'orario di apertura del Museo.

• CORSI, CONFERENZE, INCONTRI

Sono organizzati periodicamente dal Museo,
anche in collaborazione con altre istituzioni
culturali.

• TEATRO

Situato all'interno del Museo, con una
capienza di ottanta posti, è utilizzato per
corsi, conferenze, proiezioni
cinematografiche e video. Disponibile su
richiesta per concerti, convegni e spettacoli.

• DIVIETI

Non è consentito fumare se non negli spazi
preposti. Cibo, bevande ed animali non
possono essere introdotti nel Museo. Borse,
zaini, pacchi, ombrelli devono essere
depositati all'ingresso.

Come si arriva

• TRASPORTI PUBBLICI

Dalla stazione di Porta Susa:
autobus n.36
partenza da
Corso Francia 6, Torino
(fino a Rivoli, 30-40 min. ca.)

Dalla stazione di Porta Nuova:
tram n.1,
poi autobus n.36
(fino a Rivoli, 40-60 min. ca.)

• AUTOSTRADE

In uscita dalle autostrade:
A4 (Torino-Milano),
A5 (Torino-Aosta),
A6 (Torino-Savona),
A21 (Torino-Piacenza),
A32 (Torino-Bardonecchia)

seguire le indicazioni:
T4-Frejus Moncenisio,
Monginevro; uscita Rivoli

